

Parrocchie

N. S. Assunta e N. S. della Neve

Ovada

Per conoscere e partecipare
alla vita della comunità

SETTEMBRE 2012



San
Vincenzo
de
Paoli

| | | | |
|------|----|-----|---|
| Set. | 8 | Sab | Festa della Natività della Beata Vergine Maria: festa in Voltegra con Messa alle ore 20,30. <i>Il centro amicizia anziani inaugura le proprie attività partecipando alla Messa al Santuario delle Rocche alle ore 16</i> |
| | 9 | Dom | XXIII domenica del tempo ordinario Battesimi in parrocchia: ore 16 |
| | 10 | Lun | |
| | 11 | Mar | Riapre il Centro Amicizia Anziani: ore 15 – 17,30 (Martedì e Venerdì) nei locali sottostanti la chiesa dei Cappuccini <i>Rosario nella chiesa di S. Gaudenzio: ore 21</i> <i>Gruppo liturgico Assunta (ore 21 Famiglia Cristiana) e S. Paolo (ore 21 S. Paolo)</i> |
| | 12 | Mer | Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 <i>Rosario nella chiesa di S. Gaudenzio: ore 21</i> |
| | 13 | Gio | Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 <i>Rosario nella chiesa di S. Gaudenzio: ore 21</i> |
| | 14 | Ven | Festa dell'Esaltazione della Santa Croce Festa nella chiesa di S. Paolo: Messa solenne alle ore 20,30 |
| | 15 | Sab | Festa nella chiesa di S. Gaudenzio: Messa ore 16 |
| | 16 | Dom | XXIV domenica del tempo ordinario Festa del SS. Crocifisso al Gnocchetto: Messa ore 16 |
| | 17 | Lun | Incontro di preghiera e adorazione nella chiesa di S. Paolo, ore 21 (un particolare invito a tutti coloro che nella comunità svolgono un servizio) |
| | 18 | Mar | CONCERTO DEL CORPO BANDISTICO A. Reborà sul sagrato della Chiesa di S. Paolo: ore 21 |
| | 19 | Mer | Riunione coordinamento Assunta: ore 21 Famiglia Cristiana |
| | 20 | Gio | |
| | 21 | Ven | Messa a casa S. Paolo: ore 17,30 Anniversario della morte di Don Rino Ottonello: Messa in Parrocchia ore 20,30 (non c'è la Messa a S. Paolo) |
| | 22 | Sab | Giornata di lavoro al Don Salvi per pulizia e manutenzione locali: ore 9 Giornata di lavoro a S. Paolo per pulizia e manutenzione locali: ore 9 <i>In serata nel cortile del Don Salvi "Callieri day": incontro di tutti i ragazzi e giovani che hanno partecipato a Callieri per ritrovarsi, ricordare e continuare: ore 18 - 23</i> |
| | 23 | Dom | XXV domenica del tempo ordinario |
| | 24 | Lun | Festa di S. Pio da Pietrelcina: Messa nella cappella dell'ospedale alle ore 18 <i>Incontro con i genitori dei ragazzi della III elementare per l'iscrizione al catechismo: ore 21 alla Famiglia Cristiana e a S. Paolo</i> |
| | 25 | Mar | Consiglio Pastorale Parrocchiale: ore 21 Famiglia Cristiana |
| | 26 | Mer | Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 Incontro per tutti i catechisti e catechiste: 20,30 S. Messa a S. Paolo e incontro |
| | 27 | Gio | Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 La Conferenza di S. Vincenzo celebra la festa di S. Vincenzo de Paoli: Messa nella chiesa delle Madri Pie alle ore 17,30 |
| | 28 | Ven | Immagini e racconti dall'esperienza di volontariato in Perù di alcuni giovani ovadesi: ore 21 salone S. Paolo |

| | | |
|----|-----|--|
| 29 | Sab | Riapre l'oratorio Don Salvi e S. Paolo, i ragazzi dai 6 anni in poi sono invitati a partecipare alle attività ricreative ed educative che si svolgono ogni sabato dalle 14,30 alle 17. |
| 30 | Dom | XXVI domenica del tempo ordinario FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO: ore 10 a Costa; ore 11 in Parrocchia e a S. Paolo (sono invitate tutte le coppie e in particolare quelle sposate nel 1952, 1962, 1987, 2011) seguirà pranzo nel salone di S. Paolo alle 12,30 |

- CATECHISMO PER I FANCIULLI. La settimana dopo il 30 Settembre riprendono per tutti gli incontri di catechismo. Per coloro che iniziano il cammino, i bambini della III elementare, occorre che i genitori partecipino all'incontro fissato per Lunedì 24 Settembre alle ore 21 alla Famiglia Cristiana o a S. Paolo.
- BORGALLEGRO. Il 29 settembre riapre Borgallegro, l'oratorio Don Salvi e S. Paolo.; i ragazzi dai 6 anni in poi sono invitati a partecipare alle attività ricreative ed educative che si svolgono ogni sabato dalle 14,30 alle 17,30.

Ricorda ...

- ◆ la puntualità e l'assiduità alla Messa Festiva;
- ◆ favoriamo la partecipazione assidua dei bambini e ragazzi alla Messa festiva, al catechismo e all'oratorio.
- ◆ se conosci anziani o malati che desiderano la visita del sacerdote e i sacramenti contattare la canonica;
- ◆ la comunità parrocchiale è come una famiglia dove tutti collaborano per il bene di tutti e per amore di Dio: offri anche tu la tua disponibilità!

CORSO DI TEOLOGIA

Anche quest'anno la diocesi, per dare occasione ad un maggior numero di persone di partecipare, organizza, nella zona Ovadese e Valle Stura, un corso di teologia rivolto ai laici che voglio approfondire la conoscenza della fede e della vita cristiana e rivolto in particolare a coloro che nella parrocchia svolgono un servizio pastorale.

Tale corso si svolgerà allo Splendor dalle ore 20,45 alle ore 22,30 nelle seguenti date:

Martedì 23 ottobre
Martedì 30 ottobre
Martedì 6 novembre
Martedì 13 novembre
Martedì 20 novembre
Giovedì 29 novembre
Martedì 4 dicembre
Relatore: Don Maurizio Benzi

ANNO DELLA FEDE

L'11 Ottobre prossimo si apre l'**anno della fede**, indetto dal Papa per celebrare i **50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II**. In tale anno si attueranno varie iniziative parrocchiali, diocesane ecc. volte a rafforzare la nostra fede. Nel prossimo mese di ottobre avremo modo di iniziare questo anno e di offrire i dettagli delle iniziative parrocchiali.

Per ora segnaliamo soltanto:

- **il pellegrinaggio in Terra Santa dal 17 al 24 novembre prossimo (vedi manifesti e volantini in fondo alla chiesa). Le iscrizioni si chiudono il 10 settembre. Dopo ci si potrà aggiungere solo se sarà possibile fare la prenotazione aerea.**
- **la lettera pastorale del Vescovo per questo anno della fede (che riportiamo di seguito).**

LETTERA PER L'ANNO PASTORALE 2012 – 2013

“Signore da chi andremo?
Tu solo hai parole di vita eterna”
(Gv 6, 68)

Carissimi,

1) Benedetto XVI, l'anno della fede e la nostra comunità diocesana

“Quando verrà il Signore ci sarà ancora fede sulla terra?” (Luca 18,8).

Questa domanda di Gesù, riportata dal Vangelo, sembra quanto mai attuale, oggi. Guardandoci attorno, ci rendiamo conto che le manifestazioni esterne della fede cristiana sono meno percepibili. È vero che il Signore guarda il cuore di ciascuno di noi e ciò che conta, al momento in cui ci presenteremo al suo cospetto per il giudizio, saranno le intenzioni in base alle quali abbiamo agito. Ma è pur vero che la fede, per un cristiano che vive nel mondo, relazionandosi con le persone, deve anche manifestarsi esternamente.

Oggi si va diffondendo l'idea secondo cui la fede cristiana è un elemento, tra i tanti, che caratterizza la nostra cultura, ma che non incide, necessariamente, sullo stile di vita. Per cui si mandano i figli a catechismo, come si iscrivono a scuola di lingue straniere o a scuola di calcio o di danza. Poi, però, niente Messa domenicale e poco o quasi nessun riferimento, per il comportamento concreto, al Vangelo.

Non è un'osservazione pessimistica, la mia, ma una constatazione realistica, una constatazione che non deve assolutamente bloccare il nostro impegno apostolico e missionario. Anzi, deve rinvigorirlo e non per il gusto di imporre sulle spalle degli altri un giogo pesante, una serie di regole necessarie per mantenere in vita un apparato che ci ha sostenuto nel passato, ma per proporre alle persone una realtà di vita buona. Tutto questo si può e si deve fare, prendendo spunto da atteggiamenti virtuosi, coltivati da tanti battezzati, che non frequentano la vita delle nostre comunità cristiane e che, pure, dimostrano un fondo di bontà, su cui può innestarsi il Vangelo.

È proprio, partendo dalla constatazione della dimenticanza del Vangelo come buona notizia per la vita e nello stesso tempo dalla presa d'atto della sete di verità presente negli animi, che papa Benedetto XVI ha voluto, a partire dall'ottobre 2012, l'anno della fede.

2) “Gesù Cristo vangelo di Dio per l'uomo”

Che cosa fare nell'anno della fede? È l'interrogativo che mi pongo, che ci poniamo e a cui intendo offrire qualche risposta nella lettera per l'anno pastorale che ci sta dinanzi, anno 2012-2013.

La prima cosa da fare da parte di ciascuno di noi, a cominciare dal vescovo, è rivedere lo “stato di salute” della nostra fede. Non si tratta di fare disquisizioni sulle virtù della fede, ma di interrogarci seriamente sul nostro personale rapporto con Gesù Cristo, centro vitale del credere cristiano.

Una cartina di tornasole ci aiuta a renderci conto della vivacità o meno della nostra fede: è la gioia di credere. Papa Benedetto XVI ha, in un recente discorso, constatato che nei paesi di antica tradizione cristiana manca, spesso, l'entusiasmo del credere, caratteristica che si nota, invece, in tanti paesi dove la fede cristiana è da poco stata annunciata, come, ad esempio, in Africa.

Perché tanto spesso viene meno la gioia del credere?

Certamente perché manca l'impegno ad approfondire il nostro rapporto personale con Gesù Cristo mediante la meditazione della sua parola, la comunione con Lui nell'eucaristia, il dialogo nella preghiera fiduciosa.

Un altro motivo sta nel fatto che, spesso, non viviamo con coerenza la nostra fede, cioè non ci sforziamo di far collimare ciò in cui crediamo con il nostro stile di vita. La mancanza di coerenza tra quello che professiamo con la bocca e quello che viviamo quotidianamente, anche nelle piccole cose, rende scialbo e senza entusiasmo

il nostro vivere. Di conseguenza, anche la nostra testimonianza non incide nel tessuto delle nostre relazioni con la gente, con l'ambiente in cui viviamo.

L'anno della fede sia, dunque, l'anno in cui facciamo una revisione, una verifica circa la nostra personale vita di fede. Tale impegno dobbiamo realizzare come singoli e anche comunitariamente: penso alla comunità familiare, alle comunità dei gruppi parrocchiali, delle nostre associazioni, dei nostri movimenti ecclesiali, delle nostre parrocchie.

Al riguardo invito a rileggere alcuni tratti delle lettere pastorali da me inviate annualmente alla Diocesi, che possono aiutarci nella verifica, giacché in ognuna di esse siamo sempre stati invitati, prima che a fare, ad essere "*cristiani credenti e credibili*".

Lasciando ai singoli e alle comunità il compito di rileggere e meditare brani che possono essere utili a tale scopo, mi permetto segnalare qualche passaggio di tali lettere, che ritengo particolarmente significativi.

Nella prima lettera a voi inviata, dopo l'inizio del mio ministero tra voi.

3) Trasmettere la fede

L'anno della fede è pure l'anno della "nuova evangelizzazione", obiettivo che il Libro del Sinodo acquese del 1999 si proponeva di raggiungere mediante la progettazione di un piano pastorale diocesano* * *

Permettetemi che, anche circa l'argomento del trasmettere la fede mediante l'esercizio della nuova evangelizzazione, faccia brevemente riferimento alle Lettere pastorali degli anni precedenti, che già offrivano indicazioni al riguardo.

Richiamare il contenuto essenziale servirà, nelle nostre parrocchie, associazioni, movimenti e gruppi, ad evidenziare ulteriormente il messaggio fondamentale del piano pastorale diocesano.

Quando invitavo a riflettere sull'Eucaristia.

4) La gioia della "nuova evangelizzazione" nella nostra Diocesi, oggi

Siamo partiti dall'affermazione di voler accogliere il grande dono dell'anno della fede propostoci da Papa Benedetto XVI; abbiamo riscoperto, in alcuni tratti essenziali delle Lettere pastorali degli anni trascorsi, indicazioni utili per rivitalizzare la nostra fede in Gesù Cristo e per trasmetterla nell'ambiente in cui siamo chiamati a vivere.

Ora ci chiediamo verso quali categorie di persone rivolgere il particolare impegno delle nostre parrocchie e di tutte le realtà ecclesiali in esse operanti, in vista di una loro "nuova evangelizzazione".

Tale impegno segnerà un ulteriore sforzo nel percorrere la tappa dell'educazione cristiana, che abbiamo intrapreso in questi anni.

Nel titolo di questo paragrafo ho usato il termine "gioia", per ricordarci che il lavoro pastorale, anche se impegnativo, deve essere svolto con entusiasmo, perché consiste nel far spazio all'azione salvifica di Cristo risorto nel nostro mondo.

Al termine della seconda Visita pastorale alla Diocesi, ritengo si debba porre speciale attenzione:

agli adolescenti e ai giovani. Sono pochissimi i giovani che incontro nelle parrocchie; se non poniamo maggior impegno nella loro evangelizzazione, le nostre future comunità saranno ridotte a poche unità e le nostre chiese saranno quasi deserte.

Per lavorare con gli adolescenti e i giovani è necessario seguire l'esempio di Gesù Maestro, ricordato dal testo degli orientamenti pastorali della Conferenza episcopale italiana per l'attuale decennio: Gesù incontra i futuri primi discepoli, chiede loro chi cercano e li sospinge, così, ad esprimere le loro profonde aspirazioni e poi li invita a stare con lui per poterle realizzare al massimo.

* * *

Cari fratelli e sorelle nella fede, cari amici che siete in ricerca di Dio, vi auguro che l'anno della fede sia per tutti un momento di grazia nel nostro cammino verso la Verità e l'Amore!